



www.milanofinanza.it

MILANO
FINANZAA SOLI
EURO 8,90
IN PIÙ

€3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificatori

ANNO XIX - NUMERO 160
SABATO 11 AGOSTO 2007

Il 12° volume de I GRANDI DIZIONARI DELLE LINGUE MODERNE a euro 8,90 in più

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

BORSE GIÙ Si sgonfia la bolla del credito. E tutti vendono. Per limitare i danni

Quanto dura
LA PAURA(e come
sfruttarla)

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Chi ha vissuto dall'interno la vicenda Rizzoli-Corriere della Sera, ai tempi dell'amministrazione controllata e della successiva acquisizione da parte di alcuni componenti del cosiddetto salotto buono della finanza e dell'industria, non può condividere né il racconto né l'analisi fatta dal professor Giovanni Bazoli in occasione del venticinquennale della nascita del Nuovo Banco Ambrosiano.

In una lunga e lucida intervista su *la Repubblica*, dove ha detto cose assolutamente condivisibili e fatto rivelazioni importanti su quello snodo importante per la successiva evoluzione del sistema bancario e della democrazia del paese, l'insuperabile e ammirevole attuale presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha avuto sulla vicenda Rizzoli-Corsera qualche dimenticanza importante e ha glissato, nell'analisi, sulla grande ingiustizia, ai limiti dell'esplicito, che fu commessa nel passare il controllo dell'attuale Rcs appunto al cosiddetto salotto buono.

La prima dimenticanza importante riguarda il principale risana-

to-
re dell'azienda, ovvero il commissario giudiziale Luigi Guatri, allora rettore e amministratore delegato (nonché risanatore) dell'Università Bocconi. Bazoli cita giustamente tra i professionisti che hanno dato un apporto significativo il presidente di Rizzoli, Roberto Poli, e quello di Editoriale Corriere della Sera, Angelo Provasoli. Di Guatri neppure il nome e non per caso, come dimostrò successivamente la scelta di non nominare il rettore della Bocconi presidente di Rcs, come sarebbe stato logico e dovuto. A Guatri fu detto arrivederci e grazie, e se non fosse stato per l'imposizione dell'allora presidente della Bocconi, Giovanni Spadolini, che pretese dai nuovi azionisti che il rettore facesse almeno il presidente del collegio sindacale della Rcs quotidiani, a guardia della testata *Corsera*, due anni di straordinario lavoro ed esperienza sarebbero stati buttati completamente al vento.

logabile, specialmente dall'allora dominus degli azionisti, cioè il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Bazoli si è anche dimenticato che Provasoli, attuale rettore della Bocconi, è un allievo di Guatri e il suo ruolo di presidente della Editoriale Corriere della Sera era in stretta relazione con il maestro.

Ma assai più significativo della mancata citazione di Guatri è, da parte del professor Bazoli, l'aver completamente scivolato su due punti fondamentali: 1) la liquidazione con due baicocchi di un Angelo Rizzoli che dopo il carcere si era visto sequestrare il suo 40% di azioni della Rizzoli, mentre un altro 40% era dentro la Centrale e quindi sotto il controllo del Nuovo Banco Ambrosiano; 2) la

Ma una ragione di questo guardingo distacco verso Guatri c'era: l'ex rettore della Bocconi non era (e non è) né omologato né omologabile.

TELECOM

Ruggiero e quella
scelta di Murdoch

TISCALI UK

Perché è entrata
M&C di De Benedetti

PALLADIO

Tutti i nuovi partner
della galassia veneta

AMBROSIANO

Io, Bazoli e Rizzoli
L'amarcord di Gallo